

La SSR scarica l'Orchestra

A CURA DI LORENZO QUADRI

Ma guarda un po': la SSR si assicura il canone più alto d'Europa trasformandolo addirittura in imposta. Però taglia i viveri all'OSI, Orchestra della Svizzera italiana, disdicendo la convenzione che prevedeva il versamento, da parte dell'emittente statale, di due milioni all'anno. E chi verrà chiamato a tappare il buco? Forse, ancora una volta, il contribuente?

Abbiamo interpellato alcuni interlocutori, ai quali abbiamo chiesto:

- Come valuta il fatto che la SSR, pur beneficiando del canone più alto d'Europa, miri ora a scaricare l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), chiamando di fatto - se si vuole salvare l'Orchestra - i contribuenti alla cassa? L'ente pubblico dovrebbe, se del caso, farsi carico anche della parte di finanziamento dell'OSI finora coperta dalla SSR?

Silvia Torricelli

**Già membro Consiglio del pubblico
CORSI**

Trovo grave che la SSR abbia disdetto la convenzione con l'OSI per un contributo annuo di due milioni di franchi quando tra gettito del canone, sponsorizza-

zioni, pubblicità e altri introiti commerciali, la SSR percepisce annualmente proventi per ben 1,6 miliardi di franchi. Considerati il livello e gli indici di ascolto di alcuni programmi, la sovrabbondanza di mezzi in determinati settori e funzioni dirigenziali strapagate, francamente ritengo che, prima di tagliare i fondi all'OSI, vi siano ampi margini e settori dove effettuare i risparmi.

L'OSI è una realtà culturale molto importante per il nostro Cantone e, nel caso in cui la sua Fondazione non riuscisse a negoziare una nuova convenzione, per salvarla bisognerà giocoforza chiamare i contribuenti alla cassa, tramite nuovi finanziamenti da parte dell'ente pubblico. Ma spero che all'appello rispondano prima i privati, magari proprio quei privati che, tramite sponsorizzazioni e pubblicità varie, foraggiano precisamente la SSR.

Paolo Pamini
Deputato in Gran Consiglio

E inutile girare intorno alla torta: la ricreazione è finita e le finanze pubbliche sono letteralmente alla canna del gas. In Ticino senza dubbio, un po' meno in Svizzera grazie al freno all'indebitamento ma non parliamo dei Paesi occidentali attorno a noi. L'OSI è un elemento fondamentale per il successo del LAC, ma i soldi pubblici sono sempre meno. Secondo me la via d'uscita è collaborare con i privati e cercare sostenitori, se necessario offrendo loro anche il giusto onore (come in America) per il loro impegno a favore della collettività. Il 2 novembre, la maggioranza del Gran Consiglio ha voluto privilegiare fiscalmente solo le donazioni fatte al Cantone, ai Comuni e ad enti da loro controllati. Una misura pro LAC ma non pro OSI, che non è controllata né dal Cantone né dai Comuni. Un'iniziativa parlamentare elaborata firmata da me ed altri deputati è già sui banchi del Parlamento e permetterebbe di favorire fiscalmente tutte le donazioni a qualsiasi ente esente, culturale come l'OSI, ma anche sociale o legato al mondo dell'educazione e della ricerca. Il popolo leghista è di principio da anni sensibile a questi temi, lo saranno piano piano anche PLR e PPD?

Francesco De Maria
Responsabile portale Ticinolive

Prima di fornire la mia risposta desidero, se mi è concesso, intervenire... sulla domanda, facendo notare come il contribuente sia SEMPRE chiamato alla cassa, in un modo o nell'altro. Anche adesso, chi paga? Sempre lui! La prima interpretazione della decisione della SSR è ovvia e banale: "ci teniamo i 2 milioni, che ci fanno comodo". Una seconda interpretazione possibile è un po' più sottile: "visto che ci obbligate a risparmiare, vi mostriamo come questo taglio possa avere delle ripercussioni sgradevoli. Coinvolgiamo altre realtà culturali e non ci facciamo male da soli". È mia opinione che in nessun caso l'ente pubblico debba intervenire con un finanziamento supplementare; bisognerà per la quota mancante far capo a sponsorizzazioni private. Ma aggiungo anche che la SSR non ha sicuramente detto l'ultima parola. Si può immaginare che abbia disdetto la convenzione per avere agio di intavolare una trattativa.

Lara Filippini
Deputata in Gran Consiglio

La SSR è sempre più allo sbando e questa è l'ennesima prova di come manchi un business plan di qualità che permetta di avere e mantenere certe peculiarità per le quali l'azienda si era contraddistinta nel passato. Non posso non citare quanto scritto dall'On. Maristella Polli, nota presentatrice televisiva del panorama ticinese, che proprio in questi giorni rilevava come ai suoi tempi, con pochi soldi e con poche persone, si arrivasse a ottenere prodotti originali. Ora, essendo accresciuto l'organico, ciò ha dei costi e, al di là dell'opinione personale che ognuno di noi ha in merito ai programmi, se i tagli ci devono essere non possono essere fatti su qualcosa che, come l'OSI, porta della qualità al nostro panorama culturale. Purtroppo, viste le finanze attuali dell'ente pubblico, non so fino a che punto potrebbe realmente sostenere a livello finanziario l'OSI: piuttosto penso che dovrebbe attivarsi a intavolare con la SSR un discorso improntato ad una miglior efficienza aziendale per non intaccare il suo essere portatrice di cultura a tutto tondo. In ogni caso, la tassa BILLAG, che è il canone più alto d'Europa, pare avere sempre meno senso; anche perché, con tutto quello che viene finanziariamente incamerato, il cittadino ha la sensazione di pagare a vuoto. Invito perciò a sostenere l'iniziativa "No Billag", lanciata dai GUDC CH e GLR CH, che chiede l'eliminazione del canone radio-televisivo obbligatorio. In questo modo tutti i media sarebbero trattati in modo paritario, anche nell'importante mercato pubblicitario svizzero, orientando le proprie offerte secondo la domanda del pubblico e in maniera più efficace ed efficiente.

Tiziano Galeazzi
Consigliere comunale di Lugano

L'OSI è una componente storica importante del nostro ventaglio culturale cantonale ed è ovviamente apprezzata dalla maggior parte dei ticinesi e pure oltre i confini cantonali e nazionali. E' altrettanto vero che beneficia di molti aiuti pubblici come quelli della città di Lugano che non più di due anni fa ha deciso lo stanziamento annuale di mezzo milione di franchi. Oggi però l'OSI è parte integrante del polo culturale del LAC e mi chiedo se con la futura creazione dell'Ente autonomo (non ancora discusso in Consiglio Comunale), non si possa sostenerla, in parte, all'interno del mandato di prestazione. Questo per evitare di dover sborsare ulteriori soldi pubblici dal bilancio cittadino, cioè fuori dal Dicastero Arte Cultura che riceverà un budget plurimilionario triennale con l'Ente. Se l'OSI sarà costretta a compensare le minor entrate (tagli SSR), a mio giudizio non le resterà che coinvolgere maggiormente i privati. Ho forti dubbi che Lugano si potrà permettere finanziariamente di mantenere o aumentare il contributo fino ad ora versato di 500'000.-- franchi. La mannaia sui tagli alla spesa pubblica e il suo contenimento non potrà fare eccezioni, nemmeno per la cultura.

Tobiolo Gianella
Consigliere comunale di Lugano

Non trovo assolutamente corretto voler abbandonare l'OSI. Un fiore all'occhiello del nostro Cantone che nel corso degli anni ha avuto il grande onore e privilegio di rappresentare la Svizzera italiana all'interno e all'esterno dei confini nazionali, come ad esempio esibendosi al Teatro La Scala di Milano. Se vi devono essere dei tagli nei bilanci della SSR questi devono essere fatti con criterio e con lungimiranza. Ma non possono essere fatti andando a colpire una delle eccellenze culturali e musicali del nostro territorio. E questo a maggior ragione dopo l'inaugurazione della nuova e splendida sala da concerti del LAC di Lugano. Come potrà l'OSI competere con le migliori Orchestre sinfoniche del Mondo se non potrà disporre di sufficienti risorse?

Quello che la SSR e l'ente pubblico più in generale possono fare per evitare ulteriori uscite dalle casse pubbliche è iniziare una strategia di partenariato con attori privati e pubblici. Penso ad esempio al ruolo di Svizzera Turismo, di Ticino e Lugano Turismo, del DECS, dei Comuni, delle grandi banche e dei grandi gruppi industriali, delle piccole e medie imprese, dei cittadini. Creare quindi una sorta di piattaforma condivisa in cui si vadano a cercare le risorse finanziarie per fare in modo che anche nei prossimi decenni il nostro Cantone possa giustamente annoverarsi tra quelli culturalmente più evoluti.

Il PPDog vuole parare le natiche alla SSR e al Gigio Pedrazzini con i nostri soldi!

Uella uregiatti, l'Orchestra NON la pagherà il contribuente!!

Ma naturalmente i soldi per dare la tredicesima AVS per i noss vecc non ci sono! Vergogna!!

Uella, sempre meglio! I balivi della SSR, nel cui CdA figura pure, da metà ottobre, l'uregiatt Gigio Pedrazzini, mentre prima c'era il radikal chic Claudio Generali, hanno deciso di tagliare i viveri all'OSI, ossia all'orchestra della Svizzera italiana! Ma guarda un po' sti bambela della TV di Stato: pretendono che i cittadini gli paghino il canone più alto d'Europa per foraggiare la loro propaganduccia di sinistra ed i loro giochini scemi, pretendono pure di farselo trasformare in imposta riscossa anche da chi non ha alcun apparecchio di ricezione, oltre che dai ciechi e dai sordi! Aumentano le loro entrate a carico dei contribuenti però poi si disimpegnano dai loro compiti pubblici, e ovviamente solo in questo sfigatissimo Cantone sempre più figlio della serva??

Capita l'antifona?

E chi dovrebbe pagare per l'orchestra, visto il disimpegno SSR? Chiariamo subito che di certo il conto non lo paga il solito sfigato contribuente! Invece, ma guarda un po', gli uregiatti tramite atto parlamentare al governicchio, vor-

rebbero fare intervenire l'ente pubblico a tappare il buco! Hai capito l'antifona?? L'uregiatt Pedrazzini come membro di CdA della SSR disdice la Convenzione con l'OSI, dopo che il suo predecessore radikal chic Generali li aveva tagliati negli anni scorsi (eccoli qua, gli amici della kultura! Amici sì, ma sempre col borsello altrui!); e altri uregiatti pretendono di far pagare la pillola dal solito sfigato contribuente, quello che già paga il canone più alto d'Europa!!

Eccole qua, le grandi visioni politiche degli uregiatti!! I soldi per la tredicesima AVS non ci sono, ma quelli per foraggiare l'orchestra della Svizzera italiana (quanti sono i musicisti ticinesi? Quanti quelli stranieri??) e per parare le natiche alla SSR e all'uregiatt Pedrazzini che rappresenta (??)

questo sfigatissimo Cantone all'interno del CdA, invece, ci sono eccome!!

Uella PPDog, guardate che i ticinesi "non sono mica scemi"!!

CIP&CIOP